



*Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria  
Dott.ssa Barbara Fabbrini*

*Al Direttore Generale del Personale e della Formazione  
Dott. Alessandro Leopizzi*

*e p.c.: Al Capo di Gabinetto del Ministro  
Dott. Raffaele Piccirillo*

*Al Sottosegretario di Stato  
Dott.ssa Anna Macina*

<b>Oggetto:</b>	<b>Rientri in presenza e green pass obbligatorio per i dipendenti – Richiesta incontro urgente per aggiornamento protocolli di sicurezza</b>
-----------------	--

La USB P.I. – Giustizia stigmatizza il comportamento di questa Amministrazione che preoccupata solo di riportare immediatamente tutto il personale in presenza ha indicato modalità operative solo per il controllo del Green Pass così come previsto dal d.l. 127/2021, senza aprire ad un immediato confronto con le organizzazioni sindacali per rivedere le misure di sicurezza da applicare negli uffici per la tutela di tutti i dipendenti giustizia.

Sulla bontà del decreto questa organizzazione sindacale si è già espressa nella precedente nota del 28 settembre c.a..

Al di là delle considerazioni già espresse da questa O.S. rispetto al “lasciapassare verde”, che non ha carattere sanitario ma funge da foglia di fico per mascherare l’assenza di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, occorre ribadire con forza che il decreto e il previsto rientro in presenza non fanno in alcun modo decadere ne’ i protocolli siglati, ne’ le misure organizzative e sanitarie di prevenzione dal contagio e della cui applicazione sono responsabili, anche sotto il profilo penale, i datori di lavoro.

Misure che vanno semmai ampliate vista la maggiore contagiosità insita nelle varianti del virus.

Il 15 è alle porte e ne vedremo delle belle: il rientro in massa negli uffici, se non adeguatamente supportato da idonee forme di tutela della salute, provocherà effetti devastanti sulla ripresa della diffusione del virus, per non parlare del rischio di collasso degli uffici giudiziari a causa delle assenze prevedibili di quella parte di personale sprovvisto di Green Pass.

È quindi necessario tenere alta la guardia dentro i luoghi di lavoro, anche in virtù dell’aprossimarsi della stagione invernale e del tempo trascorso dalla vaccinazione che ne diminuisce l’efficacia, e pretendere che tutte le misure di prevenzione siano garantite:

- DPI idonei e a norma: mascherine FFP2 per chi lavora a contatto col pubblico;

- Garanzia del distanziamento interpersonale di almeno un metro in tutte le direzioni, barriere e divisori in plexiglas, disinfettanti per le mani, misurazione della temperatura;
- Percorsi differenziati in entrata e in uscita e tra il personale e l'utenza;
- Pulizia e igiene quotidiana degli ambienti di lavoro, dei servizi igienici, degli spazi comuni e sanificazione periodica di tutti i locali;
- Garanzia del ricambio frequente d'aria nei locali;
- Pulizia e disinfezione degli apparecchi di condizionamento;
- Procedure chiare in caso di contatto stretto nel luogo di lavoro;
- utilizzo dello Smart Working a rotazione e flessibilità dell'orario di lavoro sia in entrata che in uscita.

Per non parlare della questione “lavoratori fragili” cui va garantito, in base alla normativa del Ministero della Salute, lo Smart working in forma continuativa fino a conclusione dello stato d'emergenza, previsto allo stato per il 31 dicembre 2021, mentre in tanti uffici viene revocato o ridotto in misura drastica.

La USB P.I. – Giustizia, premesso quanto sopra, chiede un incontro immediato per definire le misure univoche ed omogenee da utilizzare in tutti gli uffici giudiziari del territorio.

Roma, 14 ottobre 2021

USB P.I. – Giustizia

Giuseppa Todisco

